

S.S. Adriatica, 92 - 61100 Pesaro - Tel. 0721/40881 - Fax 0721/4088203
e-mail: vfcomps01@interbusiness.it

UFFICIO Prevenzione incendi

Prot. N.° 2701. Allegati: vari Azienda Ospedaliera
Ospedale "S. Salvatore"-Pesaro Spett.le Ing. Mascioli Rodolfo
U.O. STOMATOLOGICO Viale Trieste, 391
Pesaro

Prat. N.° 20175

e p.c. *Comune di Pesaro*

Ai sensi della Legge 26.07.65, N. 966 e D.P.R. 29.07.82, N. 577, e del D.P.R. n° 37 del 12/01/98 è stato esaminato il progetto presentato da codesta ditta.

Si informa che, per quanto di competenza, il progetto di cui trattasi è stato approvato a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

P1) Le strutture separanti tra i depositi dei singoli materiali dovranno avere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a REI 120.

Al termine dei lavori dovrà essere inoltrata domanda in carta legale per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Codesta Ditta potrà avvalersi della autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio presentando la "dichiarazione di inizio attività", secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 D.P.R. n°37 del 12.1.98.

Con l'occasione si rammenta che in esecuzione all'art.4, comma 5 lett.a), art.12, comma 1 lett.b) e comma 3, art.22 comma 5, del d.lgs. n° 626/94 e successive modificazioni, dovrà provvedersi a formare i **lavoratori incaricati** di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione di emergenza. **Tale formazione potrà effettuarsi anche presso questo comando.**

I suddetti, ai sensi della Legge n. 609 del 28/11/1996, dovranno essere sottoposti a prova di idoneità tecnica da parte di questo Comando se l'attività rientra nell'elenco di cui all'allegato X al D.M. 10-03-1998.

Si restituisce, con il visto di questo Ufficio, copia degli elaborati grafici e della relazione tecnica trasmessi.

L'istanza in bollo di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dovrà essere redatta sull'allegato prestampato, alla quale dovranno essere allegate la ricevuta dell'avvenuto versamento e le certificazioni seguenti, redatte ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 29/07/1982 N° 577, dell'articolo 9 della legge n. 46/90 e conformi allegato II al D.M. 04-05-1998, nonché all'articolo 7 del D.P.R. 447/91:

C1) Certificazione di resistenza al fuoco degli elementi strutturali portanti e/o separanti (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura).

- a firma del direttore del laboratorio, per la valutazione di tipo sperimentale;
- a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 7 dicembre 1984, n° 818, per la valutazione analitica;
- a firma di professionista, per la valutazione di tipo tabellare.

C2) Dichiarazione di corrispondenza dell'elemento portante e/o separante in opera, compreso l'eventuale rivestimento protettivo, con quello certificato.

Tale dichiarazione è redatta da:

- da qualsiasi professionista, quando il grado di resistenza al fuoco sia fornito da tabella;
- da professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno, negli altri casi.

C3) **Dichiarazione di corretta posa in opera**, a firma dell'installatore, **di porte od altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco**, da cui si evincano dati commerciali di identificazione, tipologia e ubicazione dei materiali e dei prodotti, e alla quale sono allegate le dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e le copie dell'omologazione del prototipo prevista dalla vigente normativa.

C4) **Dichiarazione di conformità, prevista dall'articolo 9 della Legge n° 46 del 1990, relativa ai sottoelencati impianti:**

- di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;
- di protezione antincendio

Il Responsabile del procedimento è: **Ing. Stefano Cecchini**

Firma: _____

SC/bm

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dr. Ing. Carlo CARLUCCI)

RICHIESTA DI PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO
da presentare in duplice copia di cui una in bollo

Rif. Pratica VV.F. n.

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

marca da
bollo
(solo sull'originale)

Il sottoscritto		Gardi		Ilja	
domiciliato in		Viale Trieste		391	61100 Pesaro
via - piazza		C.F.		n. civico	c.a.p.
provincia	telefono	codice fiscale della persona fisica			
nella sua qualità di		Direttore generale			
della		Azienda Ospedaliera "Ospedale S. Salvatore di Pesaro"			
con sede in		Pesaro		391	61100
via - piazza		PU	0721/3611	n. civico	c.a.p.
comune	provincia	telefono			

CHIEDE

a codesto Comando Provinciale, ai sensi della legge 26/7/1965 n. 966, del DPR 29/7/1982 n. 577 e del DPR 12/1/1998 n. 37 di voler disporre l'esame del progetto allegato, presentato in duplice copia, al fine di ottenere il

PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

per i lavori di:		Nuovo insediamento	
relativi all'attività		Magazzino archivio	
sita in		Via Brigata Gap	
via - piazza		n. civico	c.a.p.
Pesaro	PU		61100
comune	provincia	telefono	
individuata al n.		43 del decreto del Ministro dell'Interno 16/2/1982 e comprendente anche le attività di cui ai numeri 44 del decreto medesimo.	

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta dal tecnico

Per. Ind.		Gennari		Pietro	
titolo professionale		cognome		nome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio		Pesaro	n. iscrizione	4	
con domicilio in		Via Milite Ignoto		3	
via - piazza		n. civico			
61100	Pesaro	PU	0721/390850		
c.a.p.	comune	provincia	telefono		
con ufficio in		Via Milite Ignoto		3	
via - piazza		n. civico			
61100	Pesaro	Pesaro	0721/390850		
c.a.p.	comune	provincia	telefono		

Spazio riservato al Comando Provinciale

COMANDO PROV. VV.F. PESARO

UFFICIO PREVENZIONE

RICEVUTO IL

01 LUG 2001

[Firma]

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

Destinazione	La destinazione urbanistica dell'area dell'insediamento è industriale.
Vincoli	Ai fini della sicurezza antincendio non esistono per l'insediamento dell'attività limitazioni legislative o urbanistiche.
Aree limitrofe	La destinazione urbanistica delle aree limitrofe all'insediamento è artigianale.
Viabilità esterna	L'area dell'insediamento è servita dalla viabilità pubblica senza interposizione di cancelli o barriere.
Composizione edilizia	L'attività è svolta in un unico edificio costituito da un capannone attrezzato quale archivio e deposito di carta e pellicole radiografiche adiacente confinante con altri capannoni altrimenti destinati.
Viabilità interna e accessibilità agli edifici	Gli edifici sono raggiungibili con ogni tipo di mezzo antincendio mediante percorsi carrabili di larghezza minima 3,50mt, altezza libera 4,00m, pendenza massima 10%, raggio di svolta 13m e resistenza al carico di almeno 20 tonnellate.

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTI IN PROGETTO: NUOVO INSEDIAMENTO O MODIFICA, AMPLIAMENTO O RISTRUTTURAZIONE DI ATTIVITÀ ESISTENTE

Interventi	L'intervento di progetto riguarda il nuovo insediamento di attività di magazzino, suddividendo e compartimentando (REI 120) degli spazi destinati ad uso ufficio, deposito di carta e lastre radiografiche, deposito medicinali, deposito di materiali ed attrezzature varie e deposito economale (cancelleria ed attrezzature varie)
------------	---

N.B.: La scheda informativa generale deve essere sempre riferita all'intero complesso, anche nei casi di modifiche o ampliamenti o ristrutturazioni di una parte dell'attività, o di richiesta di deroga.

Allega i seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti ☒):

- ☒ Relazione tecnica (2 copie a firma di tecnico abilitato) relativa a:
- ☐ per attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio: individuazione dei pericoli di incendio; descrizione delle condizioni ambientali; valutazione qualitativa del rischio; compensazione del rischio incendio; gestione dell'emergenza.
 - ☐ per attività regolate da specifiche disposizioni antincendio: dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.
 - ☐ per ampliamenti o modifiche di attività esistenti: documentazione tecnica e grafica riferita alla parte oggetto dell'intervento ed alle relative correlazioni con l'esistente (scheda informativa e planimetria generale devono riguardare l'intero complesso).
- ☒ Elaborati grafici (2 copie a firma di tecnico abilitato) preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4 comprendenti: planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, da cui risultano: ubicazione delle attività, accessibilità, distanze di sicurezza esterne, etc.; piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda delle dimensioni dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, con destinazione d'uso dei locali, indicazione uscite, attrezzature antincendio, impianti di sicurezza, etc.; sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata, tavole relative ad impianti e macchinari di particolare importanza ai fini della sicurezza antincendio.

☒ Ricevuta di versamento n. _____ del _____ effettuato sul c/c postale n. 13540612 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di PESARO ai sensi della legge 26 luglio 1965, n.966, per un totale di £/Euro £. 750.000 € 387,34 così distinte:

attività n.	43	tipologia ⁽¹⁾	OLTRE 500 q.li	n. ore	6	£.	450.000
attività n.	44	tipologia ⁽¹⁾		n. ore	4	£.	300.000

attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
attività n.	tipologia ⁽¹⁾	n. ore	£/Euro
totale		n. ore 10	£ 750.000

⁽¹⁾ specificare la dizione riportata nell'allegato VI al D.M. 4 maggio 1998 al fine di definire il numero di ore ed il relativo importo (quantitativo, capacità, capienza, superficie, potenzialità, etc.)

☐ Altro: _____

Ulteriore eventuale indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Ing. CASCIOLI		RODOLFO		
<small>cognome</small>	<small>nome</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>
c/o VIALE TRIESTE	391	6100	PESARO	PU
<small>via - piazza</small>	<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>	<small>provincia</small>

20-7-01
Data

Il Direttore Generale
Dr. L. L. L. L. L.
Firma

N.B.: In caso di delega, ove la firma non sia apposta in presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione del modello, la persona delegata deve allegare all'istanza una fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (art. 3 comma 11 della Legge 15/5/97 n° 127, come modificato dall'art. 2 comma 10 della Legge 16/6/98 n° 191).
In caso di inoltro dell'istanza a mezzo posta, dev'essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente.

Spazio riservato al delegante		Spazio riservato al Comando Provinciale (da compilare solo in assenza di fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente)	
Il sottoscritto per le procedure di cui alla presente istanza delega il/la sig.		Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 403 del 20/10/1998, io sottoscritto	
Ing.	CASCIOLI	addetto incaricato	con qualifica in data
<small>titolo profess.</small>	<small>cognome</small>		
	RODOLFO		
	<small>nome</small>		
domiciliato in c/o VIALE TRIESTE		a mezzo documento	
<small>via - piazza</small>		n. rilasciato in data	
391	61100		
<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>		
	PESARO		
	<small>comune</small>		
	PU		
<small>provincia</small>	<small>0721/381</small>		
	<small>telefono</small>		
20-7-01	Il Direttore Generale Dr. [Firma]		
<small>Data</small>			
		ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.	
		Data / / Firma	

Timbro Azienda

MARANGONI CELSO & C. snc
Via B. Ricassoli, n° 8 Tel. 0721/455390
61100 PESARO

C.F. e Part. IVA 01344980412

MARANGONI CELSO & C. snc
Via B. Ricassoli, n° 8 Tel. 0721/455390
61100 PESARO
C.F. e Part. IVA 01344980412



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE

Art. 9 della legge n. 46 del 5 marzo 1990

Il sottoscritto MARANGONI CELSO & C. snc titolare o legale
rappresentante dell'impresa (ragione sociale) MARANGONI CELSO & C. snc
operante nel settore IDRAULICO
con sede in via B. RICASSOLI
n. 8 comune PESARO (prov. PESARO)
tel. 0721/455390 part. IVA 01344980412
☒ iscritta nel registro delle ditte (R.D. 20.9.1934, N. 2071) della Camera C.I.A.A.
di PESARO n. 124863
☒ iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8.8.1985, n. 443),
di PESARO
n. 47711 esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) MODIFICA IMPIANTO ANTINCENDIO ESISTENTE CON INSTALLAZIONE GRUPPO SURRESSIONE UNI9490
Inteso come: ☐ nuovo impianto; ☐ trasformazione; ☐ ampliamento; ☒ manutenzione straordinaria;
☐ altro (1)
Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1°, 2°, 3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso.
commissionato da MAROTTI MARCO installato nei locali
siti nel comune di PESARO (prov. PESARO)
via BRIGATA GAP n. scala piano
Interno di proprietà di (nome, cognome, o ragione sociale e indirizzo)
M.A. S.N.C. DI MAROTTI MARCO & C. STR. S. NICOLA 35 61100 PESARO
in edificio adibito ad uso: ☒ industriale; ☐ civile (2); ☐ commercio; ☐ altri usi:

Dichiara

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 2 della legge n. 46 / 1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- ☒ rispettato il progetto (per impianti con obbligo di progetto, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 46/1990);
- ☒ seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3);
- ☒ installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione, art. 7 della legge n. 46/1990;
- ☒ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- ☐ progetto (solo per impianto con obbligo di progetto) (4);
- ☒ relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- ☒ schema di impianto realizzato (6);
- ☐ riferimento a dichiarazione di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- ☒ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi (8):

LAVORO ESEGUITO COME DA FATTURA N° 126 DEL 25/09/2000

Declina

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data 12/11/2001

MARANGONI CELSO & C. snc
Via B. Ricassoli, n° 8 Tel. 0721/455390
61100 PESARO
C.F. e Part. IVA 01344980412

MARANGONI CELSO & C. snc
Via B. Ricassoli, n° 8 Tel. 0721/455390
61100 PESARO
C.F. e Part. IVA 01344980412

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario, legge n. 46/1990, art. 10 (9)

(copia per il committente)



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
PESARO E URBINO

CORSO XI SETTEMBRE, 116
61100 PESARO
TEL. 0721/3571
TELEX 560229 CAMCOM
TELEFAX 0721/31015

PROT: CER/10056/2000/CPS0002

07/12/2000

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PESARO E URBINO

- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA

GENERALITA' DELL'IMPRESA

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01344960412
del Registro delle Imprese di PESARO E URBINO
data di iscrizione: 19/02/1996

Iscritta nella sezione ORDINARIA

il 19/02/1996

Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 124863 il 19/01/1996

Denominazione: MARANGONI CELSO & C. SNC

Forma giuridica: SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Sede:
PESARO (PS) VIA RICASOLI, 8 CAP 61100

Costituita con atto del 20/12/1995

Totale quote in LIRE
20.000.000

Durata della società:
data termine: 31/12/2050

OGGETTO SOCIALE:
IDRAULICO

L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E LA RAPPRESENTANZA SOCIALE SPETTA
AI SOCI CON FIRMA CONGIUNTA.

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

- SOCIO AMMINISTRATORE
- SOCIO CHE NON PARTECIPA ALLE LAVORAZIONI nominato il 13/01/1997
* MARANGONI CELSO
nato a PESARO (PS) il 10/12/1945
codice fiscale: MRNCLS45T10L500E

- SOCIO
* ORAZIETTI DANIELE
nato a PESARO (PS) il 03/12/1961
codice fiscale: RZTDNL61T03G479F

ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 27/01/1996

Attività esercitata nella sede legale:
IDRAULICO

SI CERTIFICA ALTRESI'

che l'impresa ai sensi della Legge 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la
Segue ...



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
PESARO E URBINO

CORSO XI SETTEMBRE, 118
61100 PESARO
TEL. 0721/3571
TELEX 560229 CAMCOM
TELEFAX 0721/31015

PROT: CER/10056/2000/CPS0002

07/12/2000

sicurezza degli impianti è abilitata, salvo le limitazioni più sotto specificate, all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'Art. 1 della Legge n. 46/1990 come segue:

1) lettera C
PER GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE AZIONATI DA FLUIDO LIQUIDO, AERIFORME, GASSOSO E DI QUALSIASI NATURA O SPECIE.

2) lettera D
PER GLI IMPIANTI IDROSANITARI NONCHE' QUELLI DI TRASPORTO, DI TRATTAMENTO, DI USO, DI ACCUMULO E DI CONSUMO DI ACQUA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI A PARTIRE DAL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ACQUA FORNITA DALL'ENTE DISTRIBUTORE.

3) lettera E
PER GLI IMPIANTI PER IL TRASPORTO E L'UTILIZZAZIONE DI GAS ALLO STATO LIQUIDO O AERIFORME ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI A PARTIRE DAL PUNTO DI CONSEGNA DEL COMBUSTIBILE GASSOSO FORNITO DALL'ENTE DISTRIBUTORE.

RESPONSABILI TECNICI

* MARANGONI CELSO
nato a PESARO (PS) il 10/12/1945
Codice Fiscale: MRNCL945T10L500E
residente a PESARO (PS) STRADA PANORAMICA ADRIATICA 149 CAP 61100
- SOCIO AMMINISTRATORE
- SOCIO CHE NON PARTECIPA ALLE LAVORAZIONI
per l'esercizio delle attività di cui alla lettera C, D, E

* ORAZIETTI DANIELE
nato a PESARO (PS) il 03/12/1961
Codice Fiscale: RZTDNL61T03G479F
residente a PESARO (PS) VIA GUAZZI 3 CAP 61100
- SOCIO
per l'esercizio delle attività di cui alla lettera C, D, E

ESTREMI DI ISCRIZIONE PRECEDENTI:

Iscritta al Registro Ditte con il numero 124863
Iscritta al Registro Imprese con il numero PS044-13734

Le notizie e i dati relativi ad atti depositati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 7/12/1995, n. 581, possono risultare in estratto o in forma sintetica.

Il presente certificato riporta le notizie/dati iscritti nel Registro alla data odierna.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE. AUTORIZZAZIONE INT.FINANZA PS N.5501
REF. II DEL 16/10/1982.

Riscosse per NR BOLLI 1 - Lire 20.000 (**VENTIMILA**)
per DIRITTI Lire 10.000 (**DIECIMILA**)
Totale Lire 30.000 (**TRENTAMILA**)
Totale espresso in Euro 15,49

SI DICHIARA INOLTRE CHE A CARICO DELLA PREDETTA DITTA NON RISULTA PERVENUTA NEGLI ULTIMI 5 ANNI A QUESTO UFFICIO DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE AMMINISTRATIVA COATTA, AMMISSIONE IN CONCORDATO O AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

PER IL CONSERVATORE
(DOTT. LORENO ZANDRI)

Segue ...



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
PESARO E URBINO

CORSO XI SETTEMBRE, 116
61100 PESARO
TEL. 0721/3571
TELEX 560229 CAMCOM
TELEFAX 0721/31015

PROT: CER/10056/2000/CPS0002

07/12/2000

IL FUNZIONARIO ADDETTO
MARIA LUISA BACCHIOCCHI

*** FINE CERTIFICATO ***



Collettore di mandata biflangiato: Collegarlo da una o da entrambe le parti all'impianto, se lo si collega da una sola parte, dall'altra mettere una flangia cieca.

Valvola a farfalla: Collegarla alla condotta di aspirazione (sempre una per pompa) non è consentito il collettore di aspirazione.

Tronchetto prova pompa: su cui andrebbe montato il MISURATORE DI PORTATA (Vedi disegno allegato) pg.3.

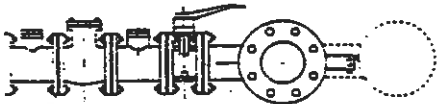
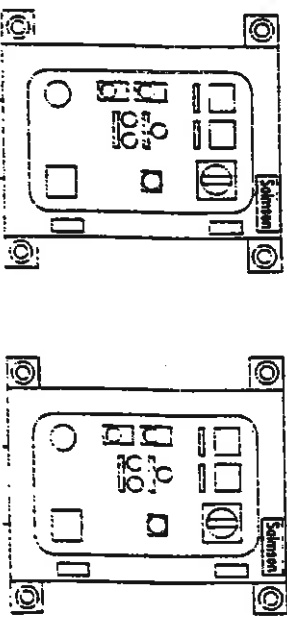
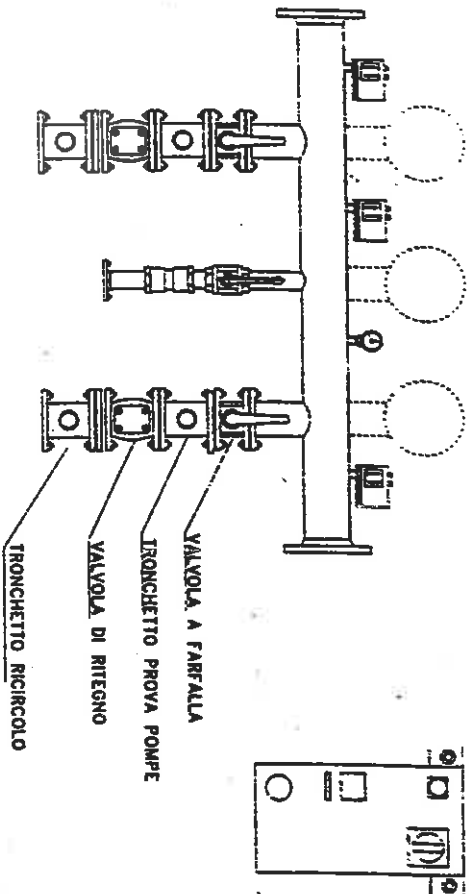
Tronchetto riempimento pompa: Nel caso il gruppo sia SOPRABATTENTE è necessario collegare un serbatoio da 500 litri (UNI 9490) per mantenere la condotta di aspirazione e il corpo pompa sempre pieni d'acqua (ricordarsi di installare una valvola di ritegno nel punto più basso possibile), anche se la valvola di fondo avesse qualche perdita.

Nel caso il gruppo sia SOTTOBATTENTE si può prevedere il circuito di ricircolo come sotto descritto.

N.B.: E' necessario fare un circuito di ricircolo sulle pompe principali per evitare il surriscaldamento delle stesse nel caso di eventuale funzionamento a mandata chiusa (es. apertura e chiusura idranti); i gruppi a norme UNI 9490, una volta partiti devono essere fermati MANUALMENTE, per evitare danni alle pompe dovrà quindi essere previsto un ricircolo, partendo dalla vite posta sul corpo della pompa (nel caso soprabattente).

PER L'INSTALLAZIONE DEL GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE ANTINCENDIO CONSIGLIAMO IN OGNI CASO DI CONSULTARE E ATTENERSI ALLE NORMATIVE UNI 9490 (Alimentazioni Idriche per Impianti automatici SPRINKLER).

SCHEMA DI MONTAGGIO ACCESSORI



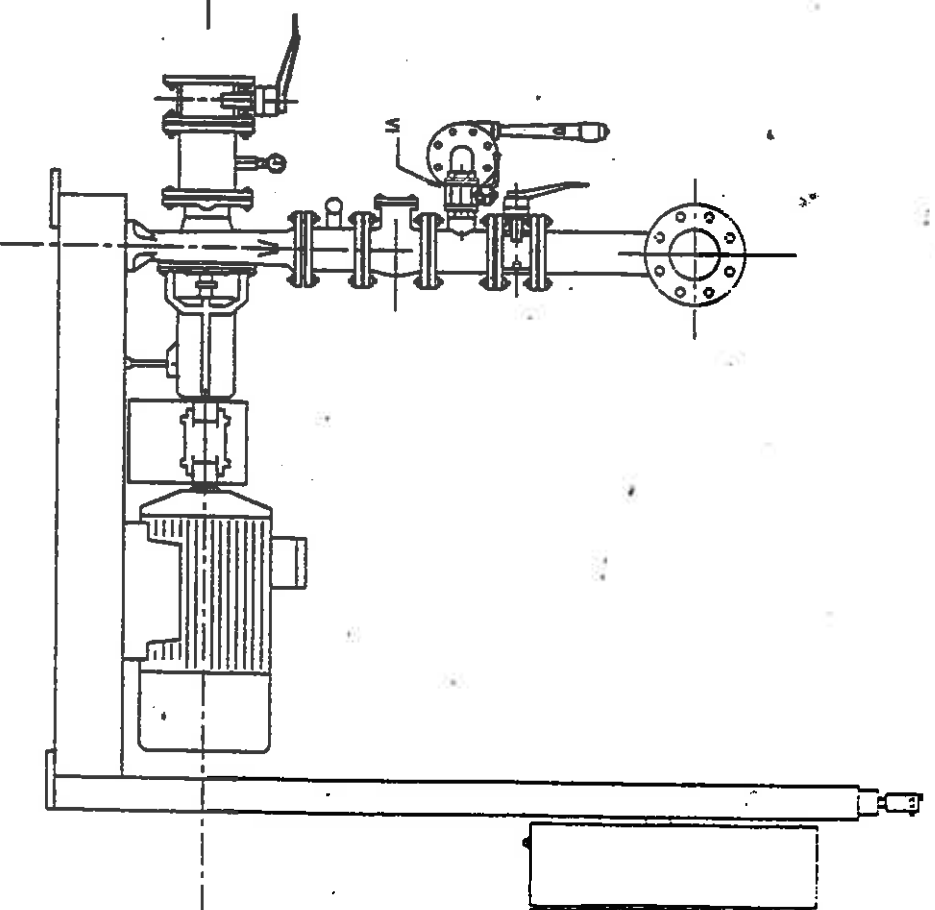
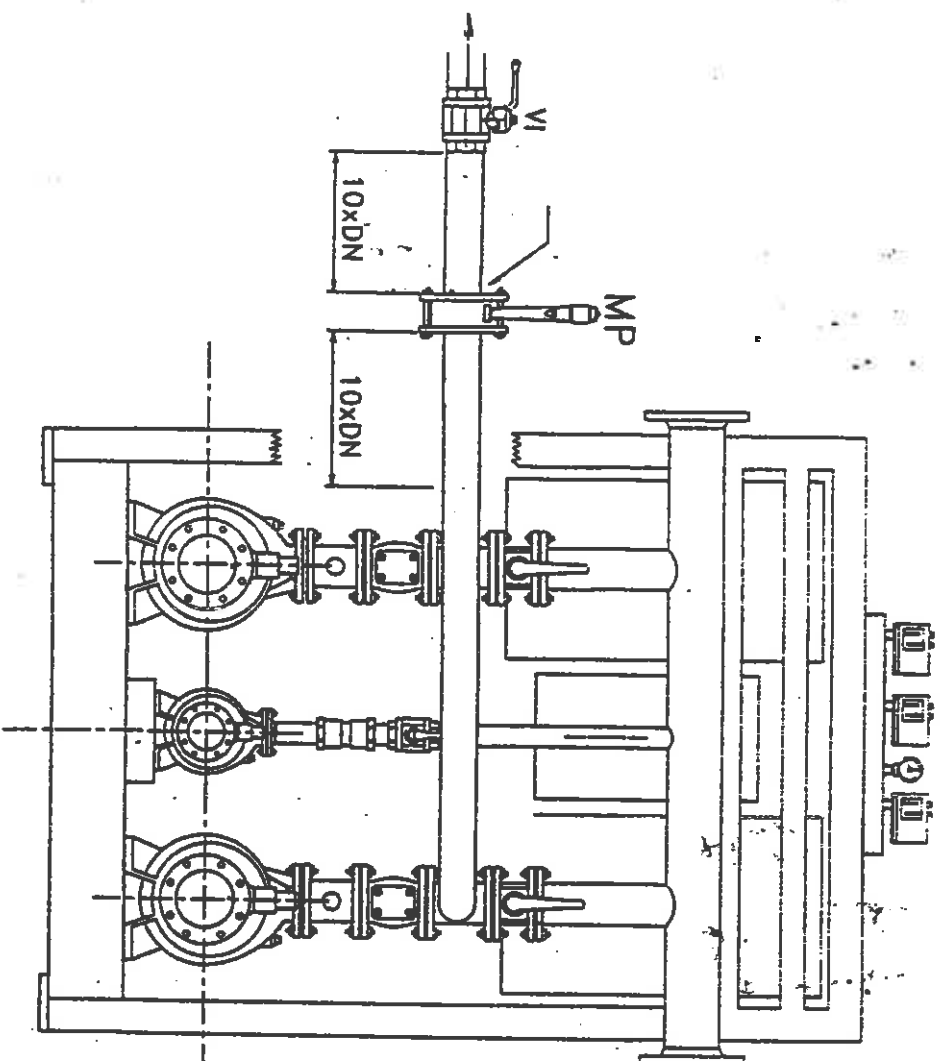
Utilizzazione				GRUPPO ANTINCENDIO		Peso:
A NORME UNI 9490				Scala:		
		Misura con tolleranza:	Superficie	Denominazione:	Materiale:	
		Elab:	Norma:	UNI 9490		
		Solermec Pompes Salomon Via J.Peri 80 41100 Modena		Destinazione/Cliente:		
Modifica	Data	Origine		Eseguito da:		

INSTALLAZIONE MISURATORE DI PORTATA

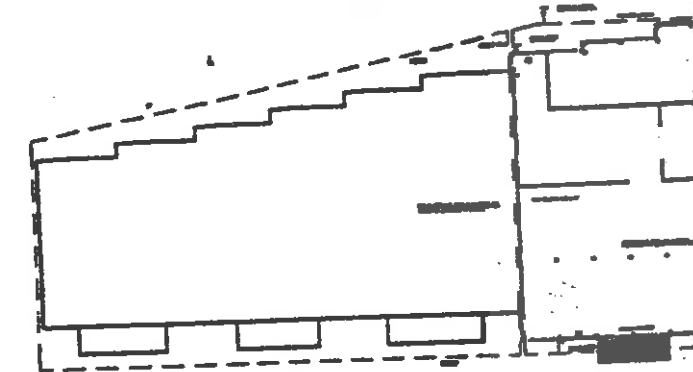
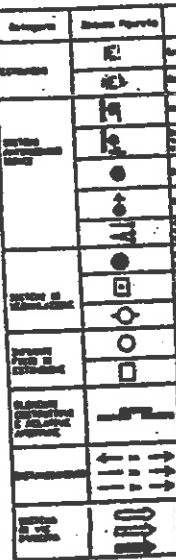
MP: MISURATORE DI PORTATA


VI: VALVOLA DI intercETTAZIONE

DN: DIAMETRO NOMINALE DEL MISURATORE DI PORTATA



**Gruppo soppressione
UNI 9490**



00	12/01/00	Prima emissione	
n°	data	descrizione	elaborato da (sigla-firma)
REVISIONI			
 STUDIO TERMOTECNICO GENNARI 61100 PESARO - Via Nullo Ignazio, 3 - Tel. 0721 390850 - fax 0721 391419			Disegno di 100 Foglio n° 1 di 1
Consegnato	M.A. di MAROTTI MARCO Pesaro - via S. Maria, 35		Data 12/01/2000
Caricato	ARCHIVIO OSPEDALE Villa S. Maria		Fila 1001-D
Operato	PROGETTO IMPIANTO ANTINCENDIO		Elaborato da Data Approvato da



STUDIO

TERMOTECNICO

GENNARI

COPIA UFFICIO

(i) - via milite ignoto, 3 • tel 0721/390850 - fax 0721/391419 • Email: termotecnica@abanel.it

PROGETTAZIONE E CONSULENZE IMPIANTI TERMICI AD USO CIVILE ED INDUSTRIALE

GENNARI P.I. PIETRO - 61100 Pesaro - Via Milite Ignoto, 3 - ☎ (0721) 390850 - Fax 391419 - * email:termotecnica@abanel.it - C.F. GNN PTR 45P21 G479A - P. IVA 0042022 041 0

Scheda 1.1

PREVENZIONE INCENDI

RICHIESTA PARERE DI CONFORMITA'

Legge n° 966 del 26/7/1965 - D.P.R. n° 577 del 29/7/1982 - D.P.R. n° 37 del 12/1/1998

PROGETTO DI VARIANTE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PESARO E URBINO

PRATICA FAVOREVOLE

Mod. nota Prot. n°2701..

1.1.1 Titolare dell'attività

Ragione sociale	AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALE SAN SALVATORE" - 6 AGO. 2001		
Sede legale	viale Trieste, 391	Pesaro	PS
	via / località	Comune	Prov.

che è parte integrante della presente
documentazione. Pratica n°2701..
Il Funzionario responsabile del procedimento

1.1.2 Ubicazione dell'attività

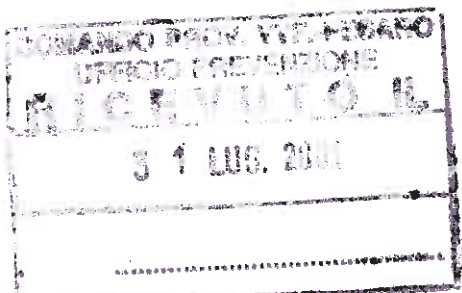

Denominazione	MAGAZZINO - ARCHIVIO		
Ubicazione	via Brigata G.A.P. - Villa Fastiggi	Pesaro	PS
	via / località	Comune	Prov.
Tipo dell'intervento	nuovo insediamento		

1.1.3 Attività soggette al controllo di prevenzione incendi

Attività	n° rif.	Titolo	
Principale	43	Depositi di carta con quantitativi superiori a 5 Ton	
Secondaria	44	Depositi di pellicole radiografiche con quantità superiore a 10 Ton	

Variante al progetto autorizzato con nota prot. n° 100 del 17/01/2000

1.1.4 Firme

data 10/01/2000	Il legale rappresentante 	Il tecnico  Per. Ind. Pietro Gennari
--------------------	---	--

1.1.5 Note

1.	<p>Per soppravvenute esigenze l'Azienda Ospedaliera a deciso di suddividere l'edificio in modo diverso da quello previsto nel progetto già approvato.</p> <p>In sintesi si sono ridotti gli spazi destinati ai depositi di carta e lastre fotografiche, si è ingrandito il deposito dei medicinali e si sono costituiti un deposito di materiali e attrezzature varie ed un deposito per l'economo (cancelleria e attrezzature varie).</p> <p>Il carico di incendio complessivo risulta notevolmente diminuito essendosi ridotte le quantità di carta e di pellicole radiografiche; resta invariato il carico di incendio specifico nei locali destinati al deposito della carta e delle pellicole radiografiche.</p> <p>Tutte le strutture, anche nelle zone con basso carico di incendio, sono REI 120.</p>
2.	<p>Le strutture edili e le dotazioni impiantistiche descritte nella presente relazione e negli elaborati grafici allegati costituiscono una previsione progettuale e sono per dimensioni, caratteristiche e quantità come dovranno risultare alla fine dei lavori e fatte salve le eventuali ulteriori prescrizioni date in relazione alle norme vigenti dall'ufficio prevenzione del competente Comando dei VV.F. e attuate prima dell'insediamento dell'attività.</p>

1.1.6 Attività presenti non soggette al controllo

1.	Nessuna
----	---------

1.1.7 Allegati

Il presente fascicolo contiene le seguenti schede:		
Pos.	Scheda n°	Titolo
1.	1.1	Scheda Informativa generale
2.	1.2	Scheda Condizioni ambientali generali
3.	2.1	Scheda Individuazione dei pericoli di incendio
4.	2.2	Scheda Condizioni ambientali attività
5.	2.3	Scheda Valutazione qualitativa del rischio
6.	2.4	Scheda Compensazione del rischio incendio
7.	2.5	Scheda Gestione dell'emergenza
8.	2.6.1	Scheda Valutazione del carico di incendio
9.	2.7.1	Scheda Impianto elettrico
10.	2.7.3	Scheda Impianto antincendio

	CONDIZIONI AMBIENTALI GENERALI	Scheda	1.2
--	---------------------------------------	--------	------------

1.2.1 Caratteristiche dell'area

Destinazione	La destinazione urbanistica dell'area dell'insediamento è industriale.
Vincoli	Ai fini della sicurezza antincendio non esistono per l'insediamento dell'attività limitazioni legislative o urbanistiche.
Aree limitrofe	La destinazione urbanistica delle aree limitrofe all'insediamento è artigianale

1.2.2 Viabilità esterna e accessibilità all'area

Viabilità esterna	L'area dell'insediamento è servita dalla viabilità pubblica ed è facilmente raggiungibile con qualsiasi tipo di mezzo antincendio.
Accessibilità esterna	L'area non è recintata ed è accessibile direttamente dalla viabilità pubblica senza interposizione di cancelli o barriere.

1.2.3 Composizione edilizia dell'attività

L'attività è svolta in un unico edificio costituito da un capannone attrezzato quale archivio e deposito di carta e pellicole radiografiche adiacente confinante con altri capannoni altrimenti destinati.
--

1.2.4 Viabilità interna e accessibilità agli edifici

Gli edifici sono raggiungibili con ogni tipo di mezzo antincendio mediante percorsi carrabili di larghezza minima 3,50 mt., altezza libera 4,00 mt., pendenza massima 10%, raggio di volta 13,00 mt. e resistenza al carico di almeno 20 tonnellate.
--

	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	Scheda	2.1	A
--	--	--------	-----	---

2.1.1 Destinazione d'uso generale

L'edificio trattato nella presente scheda è destinato ad archivio cartaceo e di lastre radiografiche e a deposito di medicinali, deposito di materiali di economato e cancelleria, deposito di attrezzature varie.

2.1.2 Destinazioni d'uso dei compartimenti

Nell'ambito del locale non si rilevano attività tra loro incompatibili per cui l'intera area destinata all'attività in oggetto è individuata come unico comparto.

2.1.3 Destinazioni d'uso particolari

Nell'ambito del comparto sono distinguibili, anche se non delimitate stante la loro compatibilità ed e-
quivalente livello di rischio, le seguenti zone destinate ad usi specifici o dislocate su piani diversi:

Rif. zona	Ubicazione / Piano	Destinazione d'uso specifica della zona
1.	Piano Terra	Archivio – deposito di carta
2.	Piano Terra	Archivio – deposito di pellicole radiografiche
3.	Piano Terra	Magazzino dell'economato
4.	Piano Terra	Deposito temporaneo di attrezzature varie
5.	Piano Terra	Deposito di medicinali

2.1.4 Sostanze pericolose

Non sono tenute sostanze pericolose (infiammabili, esplosive o che possono liberare vapori tossici o esplosivi ecc.).

2.1.5 Materiali combustibili

Nel singole zone sono contenuti i seguenti materiali combustibili;				
zona	Tipo di sostanza	Stato fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
1.	Carta	Solido	80.000 Kg	Dentro contenitori posti su scaffali
2.	Pellicole radiografiche	Solido	23.500 Kg	Dentro contenitori posti su scaffali
3.	Carta e equivalenti	Solido	10.000 Kg	Dentro contenitori posti su scaffali
4.	Attrezzature (parti combustibili)	Solido	5.000 Kg	Inserite nelle attrezzature
5.	Medicinali	Solido	4.000 Kg	Dentro contenitori posti su scaffali

2.1.6 Carico d'incendio (vedere schede di valutazione Ci A1 e Ci A2 allegate)

I materiali combustibili contenuti determinano nelle varie zone i seguenti carichi di incendio:		
zona	Carico d'incendio virtuale	Note sulla dislocazione del carico d'incendio
1.	110 Kg/mq	Distribuito uniformemente nel comparto
2.	115 Kg/mq	Distribuito uniformemente nel comparto
3.	<15 Kg/mq	Distribuito uniformemente nel comparto

4.	<15	Kg/mq	Distribuito uniformemente nel comparto
5.	<15	Kg/mq	Distribuito uniformemente nel comparto

2.1.7 Impianti di processo

Per lo svolgimento dell'attività non sono installati impianti di processo:

2.1.8 Lavorazioni

Per l'esercizio dell'attività non si effettuano lavorazioni ma solo operazioni di carico e scarico.

2.1.9 Macchine, apparecchiature e attrezzi usati

Per l'esercizio dell'attività sono usate solo attrezzature di movimentazione manuale o a batteria.

2.1.10 Movimentazioni interne

I materiali sono spostati tra le diverse aree mediante carrelli sollevatori manuali o a batteria.

2.1.11 Impianti tecnologici di servizio

Per lo svolgimento dell'attività sono installati i seguenti impianti tecnologici di servizio:

➤ Impianto elettrico

2.1.12 Aree a rischio specifico

Nell'ambito dell'edificio non sono individuate aree con rischio specifico particolare eccedente le normali condizioni di esercizio dell'attività.

	CONDIZIONI AMBIENTALI	Scheda	2.2.	A
--	-----------------------	--------	------	---

2.2.1 Condizioni di accessibilità all'edificio

L'accesso all'interno dell'edificio è possibile con i mezzi antincendio attraverso le aperture seguenti.						
Lato	Situazione di contorno Tipo di confine o area prospiciente	larghezza		Vani di accesso n° mt.		accostabile autoscala
fronte	strada carrabile	30	mt	2	4,50	si
destro	spazio esterno carrabile	5	mt	1	4,50	si
sinistro	spazio esterno carrabile	5	mt	1	4,50	si
retro	confinante con altra ditta					no

2.2.2 Altezza antincendio

L'altezza dal piano di intervento dei mezzi di soccorso al davanzale della finestra più alta è	3,5	mt
--	-----	----

2.2.3 Lay out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento)

L'attività è progettata in modo che nell'ambito dell'edificio trattato nella presente scheda o in rapporto ad esso le fasi lavorative e le installazioni soggette a norme specifiche o che presentano un particolare livello di rischio siano dislocate come previsto dalle norme ed eventualmente distanziate, separate o isolate come segue: (la distanza è quella dall'elemento da proteggere più vicino)			
Fase produttiva o impianto rischio	Situazione in rapporto alla dislocazione	Distanza	Strutture di separazione
Edifici esterni all'area dell'attività	Confinanti	0 mt.	REI 120
Fabbricato uffici	Separato	0 mt.	REI 120

2.2.4 Caratteristiche dimensionali generali

Il numero dei corpi dei quali è composto l'edificio e i valori di massimo ingombro sono:							
N° dei corpi	Dimensioni massime in pianta mt.	Superficie max coperta mq.	Volume totale fuoriterza mc.	Volume totale interrato mc.	N° dei piani interrati	N° dei piani fuoriterza	Altezza max fuoriterza mt.
1	52 x 40	1.868	9.816	0	0	1	6

2.2.5 Caratteristiche planivolumetriche dell'edificio e generali dei singoli corpi

I corpi dei quali è composto l'edificio presentano i seguenti caratteri edilizi tipologici e volumetrici:								
Corpo	Tipologia edilizia	Dimensioni max mt.	Superficie max mq.	Volume mc.	Altezza mt	Piani interrati		Piani f. terra
Depositi	capannone a copertura piana	43,5 x 40	1.740	9.048	5,20	n°	0	n° 1
Uffici	edificio a 2 piani (PT + 1°P)	25,5 x 5	128	768	3+3	n°	0	n° 2

2.2.6 Caratteristiche edilizie dei compartimenti

L'area interessata dall'attività costituisce un unico comparto avente le caratteristiche edilizie dimensionali indicate nel § 2.2.5.
--

2.2.7 Aerazione naturale

Comparto	zona	Finestre	porte	Evaquatori	Sezione tot.	Rapporto di aerazione
1.	Depositi	84 mq	112 mq	52 mq.	248 mq	> 1/16

2.2.8 Ventilazione meccanica

Non sono previsti impianti di ventilazione meccanica

2.2.9 Affollamento

Nelle diverse aree comprese nell'attività è prevista la presenza delle seguenti persone:							
Comparto	Area	con normali capacità motorie			con limitate capacità motorie		
1.	Depositi e uffici	n°	5	persone	n°	0	persone

2.2.10 Vie di fuga interne

Le vie di fuga interne sono costituite da corridoi o percorsi, segnalati e mantenuti liberi da ogni ingombro, che collegano ogni singola zona con almeno un luogo considerato sicuro, non interessato dal fuoco o dal fumo, costituito da un'area esterna o da una zona adiacente a quella esaminata e da questa separata mediante strutture e porte a tenuta di fuoco e fumo.

Fuga da: (comparto, zona e area)	Verso (luogo da raggiungere)	Tipo e posizione della via di fuga	q.tà n°	Larg. mt.
1 depositi	esterno	corsie segnalate tra le zone di deposito	4	1,20

2.2.11 Uscite di sicurezza

Da ogni compartimento si può uscire verso uno o più luoghi sicuri, non interessati dal fuoco o dal fumo e costituiti da un'area esterna o da una zona adiacente a quella esaminata e da questa separata mediante strutture e porte a tenuta di fuoco e fumo, attraverso le seguenti uscite di sicurezza:

Uscita da: (comparto, zona e area)	Uscita verso	Tipo uscita	q.tà n°	Larg. mt.	Carico persone
1 depositi	esterno	porta con apertura a spinta	4	1,20	n° 1

	VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO	Scheda	2.3.	A
--	--	--------	-------------	----------

2.3.1 Definizione del rischio di incendio generale

In relazione all'attività principale svolta nell'edificio il livello di rischio di incendio è definito per Norma come segue:

n° attività	Descrizione	Norma di riferimento	Livello di rischio
43 - 44	Archivio di carta e pellicole radiografiche	Circ. 770/97	MEDIO

2.3.2 Definizione del rischio di incendio per zona

Nelle singole zone nelle quali per comodità di trattazione si è considerato suddiviso l'edificio il livello del rischio di incendio è definito per Norma in relazione all'attività svolta come segue:

zona	n° attività	Descrizione	Norma di riferimento	Livello di rischio
1	43-44	Archivio di carta e pellicole radiografiche	Circ. 770/97	MEDIO

2.3.3 Valutazione del rischio di incendio

Per le peculiari condizioni di esercizio dell'attività in argomento e/o per la mancanza di definizioni normative il livello del rischio di incendio è valutato per l'intero edificio e per quelle zone che ai fini del rischio lo caratterizzano ovvero che presentano situazioni non assimilabili a quelle dell'intero edificio. La valutazione è fatta in base ai parametri sotto descritti e degli elementi più significativi che determinano il rischio stesso individuati nelle schede 2.1 e 2.2.

Comparto	Elemento di rischio	Descrizione del rischio	Livello di rischio
1.	Materiali infiammabili rif. 2.1.4	nessuno	<i>No</i>
	Materiali combustibili rif. 2.1.5	Carta e pellicole radiografiche in pacchi accatastati, non infiammabili, a bassa o media facilità combustione e lentamente combustibili nell'intera massa.	<i>medio</i>
	Sorgenti di innesco	Saldatura ossiacetilenica dislocata	<i>basso</i>
	Affollamento	Minimo	<i>basso</i>
	Conformità impianti	Si	<i>basso</i>
	In base alle classificazione data per ogni elemento significativo il livello di rischio generale da assegnare alla zona è valutato:		BASSO

2.3.4 Obiettivi di sicurezza assunti

Lo studio degli interventi di sicurezza da porre a fronte del rischio di incendio è stato condotto per ottenere i seguenti risultati:

Comparto	Obiettivo	Livello di rischio mirato
1.	Minimizzazione delle occasioni di incendio	<i>basso</i>
	Stabilità delle strutture	<i>basso</i>
	Limitazione della produzione di fuoco e di fumo all'interno dell'attività	<i>basso</i>
	Limitazione della propagazione di fuoco e fumo all'interno dell'attività	<i>medio</i>
	Limitazione della propagazione del fuoco e del fumo agli edifici vicini	<i>basso</i>
	Facilitazione per l'evacuazione degli occupanti in caso di emergenza	<i>basso</i>
	Sicurezza delle squadre di soccorso	<i>basso</i>

	Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra consente di modificare la valutazione del livello di rischio della zona e considerarlo:	BASSO
--	--	--------------

2.3.5 Misure organizzative per il perseguimento degli obiettivi

Gli obiettivi prefissati saranno raggiunti operando, oltre quelle tecniche, le sottoelencate misure organizzative e gestionali di carattere sia generale, conseguenti al regolare esecuzione delle procedure di gestione dell'attività, che specifiche riguardanti singole aree di intervento:

Comparto e zona	Misura Organizzativa adottate	Variazione del livello di rischio
1.	Per eliminare o ridurre al minimo le occasioni di incendio si adotteranno: ⇒ norme di esercizio e procedure di manutenzione degli impianti di processo e dei sistemi di prevenzione e intervento; ⇒ norme di comportamento e procedure di sicurezza per lo stoccaggio dei prodotti pericolosi; ⇒ norme di cautela nella movimentazione dei prodotti;	Eliminato
	Per garantire la stabilità delle strutture si adotteranno: ⇒ adeguate ricoperture dei ferri	Ridotto
	Per limitare la produzione di fuoco e fumo all'interno dell'attività si adotteranno: ⇒ impianto antincendio	Ridotto
	Per impedire o limitare la propagazione di fuoco e fumo all'interno dell'attività ⇒ evacuatori a soffitto	Ridotto
	Per impedire o limitare la propagazione del fuoco e del fumo agli edifici vicini ⇒ Mancanza di aperture di comunicazione	Ridotto
	Per facilitare l'evacuazione delle persone in caso di emergenza si provvederà a ⇒ definire e adottare un piano di sfollamento; ⇒ addestrare il personale preposto alla gestione delle emergenze; ⇒ impartire al personale istruzioni per l'evacuazione in caso di emergenza;	Ridotto
	Per garantire la sicurezza delle squadre di soccorso si provvederà a: ⇒ definire e adottare un piano di emergenza interno; ⇒ marcare le sostanze pericolose;	Ridotto

2.3.6 Misure tecniche per il perseguimento degli obiettivi

Ad integrazione delle misure organizzative tendenti a ridurre le cause accidentali di incendio si adotteranno si adotteranno per il raggiungimento degli obiettivi prefissati le seguenti misure di carattere tecnico di prevenzione e di intervento:

Comparto e zona	Misura Tecnica adottate	Variazione del livello di rischio
1.	Per eliminare o ridurre al minimo le occasioni di incendio si installeranno: ⇒ sistemi di rilevazione di miscele infiammabili; ⇒ sistemi di ventilazione naturale; ⇒ sistemi di messa a terra; ⇒ sistemi e dispositivi di sicurezza; ⇒ impianti di servizio e di processo realizzati o adeguati alla regola dell'arte;	Ridotto
	Per garantire la stabilità delle strutture si realizzeranno: ⇒ elementi portanti, separanti o no (pareti, coperture, colonne, travi, scale), con resistenza al fuoco adeguata alle caratteristiche dell'attività; ⇒ vincoli, giunti e connessioni fra i singoli elementi strutturali con resistenza al fuoco adeguata alle caratteristiche dell'attività e comportamento al fuoco tale da non compromettere nell'immediato la stabilità dell'edificio;	Ridotto

	⇒ strutture e modi strutturali che in caso di cedimento di singoli elementi non compromettano nell'immediato la stabilità dell'edificio;	
	Per impedire o limitare la produzione e propagazione di fuoco e fumo entro l'ambiente di origine si adotteranno: ⇒ mezzi fissi manuali di controllo e spegnimento incendio nella fase iniziale; ⇒ sistemi manuali di allarme; ⇒ sistema automatico di rilevazione e allarme; ⇒ sistemi di evacuazione fumi e calore;	Ridotto
	Per impedire o limitare la propagazione di fuoco e fumo fuori dall'ambiente di origine si realizzeranno o installeranno: ⇒ elementi di partizione resistenti al fuoco; ⇒ chiusura o protezione delle aperture nelle partizioni con elementi resistenti al fuoco; ⇒ impianti di estinzione; ⇒ sistemi di evacuazione fumi e calore;	Ridotto
	Per impedire o limitare la propagazione del fuoco e del fumo agli edifici vicini si realizzeranno: ⇒ distanze di sicurezza esterna come previsto dalle norme o, in mancanza, adeguate al tipo di attività; ⇒ elementi costruttivi esterni con resistenza al fuoco adeguata all'attività; ⇒ aperture pareti esterne in numero e dimensioni il più possibile limitate; ⇒ finiture delle pareti esterne con elementi aventi reazione al fuoco classe 0 ⇒ impianti di spegnimento;	Ridotto
	Per facilitare l'evacuazione delle persone in caso di emergenza si provvederà ad installare o realizzare: ⇒ sistemi di rilevazione e allarme; ⇒ sistema di vie di uscita verso un luogo sicuro; ⇒ protezioni delle vie di fuga dal fuoco e dal fumo; ⇒ materiali costruttivi e di finitura comportamento al fuoco REI; ⇒ sistemi di controllo dei fumi; ⇒ supporti alle squadre di emergenza (accessibilità all'area, accessibilità nell'edificio, ascensori antincendio) ⇒ sistemi di controllo dei fumi; ⇒ sistemi di comunicazione in emergenza; ⇒ previsione di luoghi sicuri interni e esterni;	Ridotto
	Per garantire la sicurezza delle squadre di soccorso si provvederà a realizzare: ⇒ postazioni protette interne ed esterne di attacco all'incendio; ⇒ riserve idriche supplementari e idranti esterni; ⇒ alimentazioni elettriche di emergenza; ⇒ attacchi antincendio; ⇒ sistemi di evacuazione fumi e calore; ⇒ segnaletica di supporto per i soccorritori;	Ridotto

	COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	Scheda	2.4.	A
--	------------------------------------	--------	------	---

2.4.1 Comportamento al fuoco delle strutture

Gli elementi costruttivi dell'edificio hanno caratteristiche di reazione e resistenza al fuoco, certificate dal costruttore, tali da garantire una bassa o nulla velocità di propagazione e la stabilità per tutto il tempo previsto dalle norme ovvero proporzionato alla classe dell'edificio e sufficiente per permettere il regolare sfollamento.

Comparto	Elemento	Tipo di struttura	Spessore cm.	Classe reazione al fuoco	REI
1.	Strutture portanti verticali	prefabbricato in c.a. con ricopertura dei ferri superiore a 3 cm	40	0	120
	Strutture portanti orizzontali	prefabbricato in c.a. con ricopertura ferri superiore a 3 cm.	40	0	120
	Tamponamenti esterni	pannelli prefabbricati con doppia parete di c.s. e interposto isolante termico	20	0	
	Divisori con le Ditta adiacente	parete in pannelli prefabbricati o mattoni gas beton	20	0	120
	Copertura	in piano con lastre esterne di chiusura ondulate e lastre interne di controsoffitto in fibbro-cemento, isolante in lana minerale;			120

2.4.2 Comportamento al fuoco dei materiali di arredo e finitura

Gli elementi di finitura dell'edificio e di arredo hanno caratteristiche di reazione al fuoco tali da garantire una bassa o nulla velocità di propagazione come previsto dalle norme ovvero adeguata alle caratteristiche dell'attività.

2.4.3 Sfoghi di fumo e calore a tiraggio naturale

Per ritardare l'invasione del fumo nella parte abitata, e quindi dare agli occupanti un tempo di fuga più lungo, e per rallentare il riscaldamento delle strutture, i locali sono dotati dei seguenti sistemi di evacuazione del fumo e del calore a tiraggio naturale:

Comparto	Tipo	Q.tà	superficie	Sistema di apertura
1.	Lucernari	6	mq. 52	automatico comandato da impianto di rilevazione del fumo;

2.4.4 Estrazione meccanica di fumo e calore

Non sono previsti sistemi di estrazione meccanici.

2.4.5 Presidi antincendio

Per l'immediato intervento sui principi di incendio sono installati a servizio degli occupanti e/o del personale preposto i seguenti mezzi di estinzione:

Comparto	Tipo	Caratteristiche	Quantità
1.	Idranti esterni a cassetta	UNI 45 (Q 120 lt/1' - P 2 bar)	6
	Idranti esterni a colonnina	UNI 70 (Q 500 lt/1' - P 2 bar)	2
	Estintori portatili a polveri	21A-89BC (n° 1 ogni 200 mq.)	12

2.4.6 Illuminazione di emergenza

Per consentire una sufficiente visibilità dei luoghi in qualsiasi situazione, livello di illuminamento minimo di 5 lux, ed eventualmente garantire una ordinata evacuazione dei locali è installato un sistema di illuminazione di emergenza, realizzato come sotto indicato, che si attiva automaticamente nel caso di interruzione dell'energia elettrica primaria o disfunzione del sistema di illuminazione primario.

Comparto	Sistema di illuminazione di emergenza	Fonte energia ausiliaria	Durata
1.	Lampade ad alimentazione autonoma localizzata	batterie autonome incorporate	1 ora

2.4.7 Segnalazioni luminose di emergenza

Per consentire l'immediata visualizzazione delle emergenze e quindi l'ordinato raggiungimento di luoghi sicuri è installato un sistema di segnalazioni luminose, intermittenti per i pericoli e continue per gli stati, costituite da lampade opportunamente posizionate e recanti l'indicazione grafica del segnale continuamente alimentate o ad attivazione automatica nel caso di interruzione dell'energia elettrica primaria. Sono segnalate:

Comparto	Tipo di segnalazione	Fonte energia ausiliaria	Durata
1.	Direzioni di fuga	batterie autonome incorporate	1 ora
	Posizione delle uscite di sicurezza	batterie autonome incorporate	1 ora

2.4.8 Segnaletica generale

Con appositi cartelli, realizzati per dimensioni e grafica in conformità delle norme vigenti, sono date tutte le informazioni, indicazioni e disposizioni di carattere generale utili sia per il normale svolgimento dell'attività che per limitare le azioni pericolose dovute a scarsa conoscenza e per una più regolare gestione delle emergenze. Distribuiti nell'intera area dell'attività in modo da risultare ben visibili a tutti gli utenti è prevista l'installazione di cartelli per dare le seguenti indicazioni:

1.	Direzioni di fuga
2.	Uscite di sicurezza;
3.	Posizione dei mezzi di estinzione incendi;
4.	Posizione degli interruttori di sezionamento dei quadri elettrici;

2.4.7 Segnaletica specifica

Con appositi cartelli, realizzati per dimensioni e grafica in conformità delle norme vigenti, sono date tutte le informazioni, indicazioni e disposizioni specifiche utili per evitare il compiersi di azioni pericolose in relazione alla particolarità dell'attività svolta. Distribuiti nelle varie zone in modo da risultare ben visibili a tutti gli utenti è prevista l'installazione di cartelli per dare le seguenti indicazioni:

Comparto	Indicazione	Caratteristiche
1.	1.A Divieto di fumare	
	Divieto di usare fiamme libere	

Impianto di messa a terra

L'edificio (impianti, apparecchiature, strutture metalliche ecc.) è provvisto di sistema di scarico a terra.

	GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLE EMERGENZE	Scheda	2.5
--	---	--------	------------

2.5.1 Gestione della sicurezza

Per garantire l'attività dai rischi d'incendio si attiveranno le seguenti procedure:		
rif	Procedura	Descrizione
1.	Piano di sicurezza aziendale	Sarà redatto ai sensi della D.L. 626/94 e fisserà le caratteristiche minime di affidabilità dei mezzi e metodi di produzione e dei luoghi di lavoro.
2.	Responsabile della sicurezza	Sarà delegato un esperto di sicurezza a supervisionare sul rispetto delle procedure fissate e a stabilirne di nuove in relazione alle variazioni delle norme di legge e alle innovazioni tecnologiche capaci di ridurre i livelli di rischio.
3.	Servizio di sicurezza	Saranno nominati e istruiti uno o più addetti ad occuparsi della prevenzione e della protezione in ambito all'attività in base al piano di sicurezza e alle norme vigenti e a indicare innovazioni tecnologiche atte a ridurre i livelli di rischio.
4.	Esercizio della sicurezza	Saranno coinvolte tutte le strutture aziendali affinché nell'espletare le proprie specifiche funzioni (es. acquisto di macchinari, gestione impianti, controllo accessi, gestione risorse, manutenzione, progettazione ecc.) tengano conto delle procedure già fissate e delle eventuali insorgenti necessità per suggerire limitazioni o nuove norme finalizzate alla prevenzione dei rischi.
5.	Formazione del personale	Sarà attuato un piano didattico e prodotti strumenti divulgativi per informare tutti gli addetti sui rischi generali dell'attività e su quelli specifici delle singole mansioni nonché sul comportamento da tenere in caso di pericolo o emergenza e sui mezzi disponibili per prevenire l'insorgere di emergenze o intervenire per limitarne l'evoluzione ovvero per proteggersi e spostarsi in luogo sicuro.
6.	Collaudi e verifiche periodiche	Ogni nuovo apparato sarà collaudato e certificato all'origine. Con verifiche programmate sarà accertata la conformità e funzionalità di tutti i macchinari e impianti tra cui quelli elettrici, di rilevazione e allarme, di blocco funzionamento di singoli apparati o intere zone, di terra e protezione dalle scariche atmosferiche, termici, che hanno recipienti in pressione, di evacuazione fumi, antincendio ecc.
7.	Manutenzione	La continuità dell'efficienza dei mezzi di lavoro, delle strutture e degli impianti sarà realizzata operando apposite procedure di manutenzione preventiva, programmata e ordinaria su ogni componente che costituisce elemento di rischio e sugli strumenti di prevenzione del rischio e di intervento sulle emergenze quali estintori e mezzi di estinzione in genere, impianti di rilevazione e allarme ecc.

2.5.2 Gestione delle emergenze

Per la gestione delle situazioni di emergenza sono attivate le seguenti procedure:		
rif	Procedura	Descrizione
1.	Piano di emergenza	Saranno messe a punto procedure per la mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare le situazioni di pericolo che siano per qualsiasi motivo intervenute in conseguenza di fatti anomali, imprevedibili e incontrollati.
2.	Squadra di emergenza	Sarà costituita una squadra di più persone appositamente istruite e addestrate con specifici e periodici corsi antincendio e capaci di effettuare le operazioni di primo intervento e di gestire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

2.5.3 Note

1.	I dettagli dei compiti, dei piani e dei metodi saranno riportati negli elaborati relativi alla sicurezza.
----	---

		VALUTAZIONE DEL CARICO D'INCENDIO	Scheda	2.6.1	A.1
--	--	--	--------	-------	-----

2.6.1.1. Norme di riferimento

L'installazione sarà conforme a quanto disposto

2.6.1.2. Utenza

Zona n°	1.	Deposito carta	superficie S	440 mq
---------	----	----------------	--------------	--------

2.6.1.3. Sostanze combustibili presenti e Carico termico potenziale

Tipo	Quantità	p.c.i.	Capacità termica
Carta	80.000 Kg	4.000 Kcal/Kg	320.000.000 Kcal
Carico termico potenziale totale Ct			320.000.000 Kcal

2.6.1.4. Carico d'incendio effettivo

$Ci = Ct/S * 4,400 =$	320.000.000	/	440	$* 4,400 =$	165	kg/mq. di legno equivalente
-----------------------	-------------	---	-----	-------------	-----	-----------------------------

2.6.1.5. Carico d'incendio virtuale

Indici di determinazione del coefficiente correttivo del carico d'incendio (art. 8 circ. 91 14/9/61)				
cod.	Elemento di valutazione			indice
1.1	altezza totale dell'edificio			+ 0
1.2	altezza massima dei piani			+ 2
2	superficie interna delimitata			+ 6
3.1	materiali facilmente combustibili			- 0
3.3	uscite di soccorso			+ 0
4	distanza degli edifici circostanti			+ 3
5.6	impianto esterno di idranti			- 3
5.7	estintori			- 2
5.8	tempo di intervento V.V.F.			- 2
Sommatoria				+ 4
Coefficiente di variazione del carico d'incendio (dis. 1 - art. 8 circ. 91) K =				0,66
Carico d'incendio virtuale $C_v = C_i * K =$		165	* 0,66	= 110
		kg/mq. di legno equivalente		

2.6.1.6. Classe di rischio

Classe di resistenza al fuoco della zona o dell'edificio C =	120
--	-----

		VALUTAZIONE DEL CARICO D'INCENDIO	Scheda	2.6.1	A.2
--	--	--	--------	-------	-----

2.6.1.1. Norme di riferimento

L'installazione sarà conforme a quanto disposto

2.6.1.2. Utenza

Zona n°	2	Deposito pellicole radiografiche	superficie S	200 mq
---------	---	----------------------------------	--------------	--------

2.6.1.3. Sostanze combustibili presenti e Carico termico potenziale

Tipo	Quantità	p.c.i.	Capacità termica
Pellicole	23.500 Kg	6.500 Kcal/Kg	152.750.000 Kcal
Carico termico potenziale totale Ct			152.750.000 Kcal

2.6.1.4. Carico d'incendio effettivo

$Ci = Ct/S \cdot 4,400 =$	152.750.000	/	200	$\cdot 4,400 =$	174	kg/mq. di legno equivalente
---------------------------	-------------	---	-----	-----------------	-----	-----------------------------

2.6.1.5. Carico d'incendio virtuale

Indici di determinazione del coefficiente correttivo del carico d'incendio (art. 8 circ. 91 14/9/61)				
cod.	Elemento di valutazione			indice
1.1	altezza totale dell'edificio			+ 0
1.2	altezza massima dei piani			+ 2
2	superficie interna delimitata			+ 6
3.1	materiali facilmente combustibili			- 0
3.3	uscite di soccorso			+ 0
4	distanza degli edifici circostanti			+ 3
5.6	impianto esterno di idranti			- 3
5.7	estintori			- 2
5.8	tempo di intervento VV.F.			- 2
Sommatoria				+ 4
Coefficiente di variazione del carico d'incendio (dis. 1 - art. 8 circ. 91) K =				0,66
Carico d'incendio virtuale $C_v = C_i \cdot K =$				174 * 0,66 = 115 kg/mq. di legno equivalente

2.6.1.6. Classe di rischio

Classe di resistenza al fuoco della zona o dell'edificio C =	120
--	-----

	IMPIANTO ELETTRICO	Scheda	2.7.1.	A
--	--------------------	--------	--------	---

2.7.1.1. Norme di riferimento

L'installazione sarà conforme a quanto disposto dalle vigenti norme CEI

2.7.1.2. Utenza

Forza motrice e illuminazione

2.7.1.3. Caratteristiche generali

L'impianto elettrico è alimentato direttamente dalla rete Enel ed è provvisto sul circuito secondario, in posizione segnalata, di interruttore di sezionamento protetto contro le correnti di sovraccarico e cortocircuito, azionabile sotto carico e atto a porre fuori tensione tutta l'attività.
A valle dell'interruttore generale è installato un quadro secondario di alimentazione delle singole utenze (illuminazione - forza motrice - servizi speciali - ecc.) le cui linee di distribuzione sono protette contro le sovracorrenti.

	IMPIANTO IDRICO FISSO DI ESTINZIONE INCENDI	Scheda	2.7.3
--	--	--------	--------------

2.7.3.1. Norme di riferimento

L'installazione sarà conforme alle norme in vigore.

2.7.3.2. Utenze - Presidi antincendio fissi

L'impianto alimenta complessivamente i seguenti mezzi di spegnimento distribuiti nell'intero complesso e tutti segnalati con appositi cartelli.

Mezzo di estinzione (erogatori)	Caratteristiche	Diametro attacco	Quantità n°
Idranti UNI 45	Q 120 lt/1' - pressione al boccaglio di 2 bar.	1½"	6
Idranti UNI 70	Q 500 lt/1' - pressione al boccaglio di 2 bar.	2½"	2

2.7.3.3. Contemporaneità di utilizzo

Il calcolo della portata di punta è fatto secondo lo schema seguente considerando che solo una parte degli erogatori sia usata contemporaneamente in base agli indici di utilizzo previsti dalle norme o, in mancanza, stabiliti in funzione delle caratteristiche dell'attività e delle compartimentazioni dell'edificio.

Tipo degli erogatori	Idranti UNI 45	Idranti UNI 70
Numero di erogatori nell'edificio più grande (escluse le colonne)	20	2
Indice di utilizzo contemporaneo	33	50%
Numero minimo erogatori da alimentare contemporaneamente	2	1
Portata contemporanea lt/1'	240	500
Portata complessiva contemporanea	740 lt/1'	

2.7.3.4. Alimentazione idrica e riserva

Mancando una rete esterna adeguata o non essendo garantita la continuità della fornitura dell'acqua l'impianto comprenderà una riserva idrica sufficiente per alimentare tutti gli utilizzatori in funzionamento contemporaneo per un periodo adeguato al rischio d'incendio dell'attività o fissato dalle norme.

Pos	tipo	ubicazione	Riempimento mediante prelievo da	capacità mc	Autonomia minuti
1.	serbatoio in c.a.	interrato	pozzo e acquedotto	100	120

2.7.3.5. Sistema di surpressione

Mancando una rete esterna adeguata e non essendo garantito il livello e la continuità della pressione richiesto, l'impianto sarà alimentato da un gruppo autoclave delle caratteristiche sottoindicate, realizzato e installato in conformità delle norme vigenti, con pompe sommerse nella vasca di riserva idrica

Pos	Pescaggio	Pompa pilota		Pompe di servizio		
		n°	Portata	Pressione	n°	Portata totale pressione
1	Da riserva idrica posizione 1	1	2 mc/h	6 bar	2	740 mc/h 6 bar

2.7.3.7. Rete di distribuzione

E' formata ad anello così che da qualsiasi punto sia possibile pressurizzare l'intero impianto e che ogni zona, alimentata da almeno due punti, risulti pienamente funzionale anche nel caso di disfunzione o intercettazione di alcuni tratti della rete. Le tubazioni in polietilene PN 10 - DN 90 sono interrate nel perimetro dell'edificio e dimensionate per alimentare gli idranti indicati nel § 2.7.3.3.

Alimentazioni idriche ausiliarie

L'impianto può essere alimentato mediante le autopompe V.V.F. mediante attacco unificato UNI 70 segnalato e sistemato in prossimità dell'accesso all'edificio.

2.7.3.9. Impianto elettrico

L'impianto elettrico a servizio del sistema antincendio è costituito da una propria linea di alimentazione protetta derivata direttamente dalla rete Enel.

L'impianto è realizzato in conformità delle norme CEI in classe di protezione IP55; all'interno della centrale di surpressione e negli alloggiamenti dei cavi di alimentazione non è passano cavi di nessun'altra utenza o provenienza.